

impianti per la bonifica delle trincee. Sono iniziate le attività propedeutiche per l'abbattimento del camino, in ritardo per problematiche con l'appaltatore. È in corso la committenza e l'autorizzazione per la realizzazione del nuovo Radwaste.

Centrale di Trino

Durante l'anno 2011 sono proseguiti le attività relative all'impianto di trattamento delle resine dei purificatori con la tecnica della *wet oxidation*. Sono stati acquistati i contenitori per rifiuti radioattivi a media e bassa attività ed è stata completata l'installazione delle valvole di isolamento per adeguare l'impianto di ventilazione dell'edificio reattore alle richieste ISPRA. È in corso di completamento la progettazione per l'adeguamento di edifici esistenti in depositi provvisori per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dallo smantellamento. Sono in fase avanzata le attività per definire le modalità e la committenza per lo smantellamento dell'isola nucleare; sono iniziate le attività preparatorie per il trasporto del combustibile; nel 2012 sarà emesso il bando per lo smantellamento del circuito primario (esclusi *vessel e internal*). Si ricorda che il proseguimento delle attività è pesantemente condizionato dall'approvazione dell'istanza generale di smantellamento.

Centrale di Caorso

A tutto il 2011 sono state smantellate 5.800 tonnellate di componenti nell'edificio turbina (quantità risultata maggiore del preventivo iniziale di 5.500 tonnellate). Nel 2012 saranno completate le attività minori di smantellamento, la decontaminazione e la sistemazione dei componenti smantellati. È stata completata la sostituzione delle batterie e sono in corso gli ultimi cicli di bonifica resisi necessari sui trasformatori contenenti PCB. Sono stati predisposti i documenti di gara per lo smantellamento dell'edificio Off-Gas. È stata completata la qualifica del processo per il trattamento dei rifiuti a bassa attività presso Studsvik in Svezia e sono iniziate le attività di trattamento; è stata effettuata la maggior parte dei trasporti, la cui conclusione è prevista per giugno 2012. È stata completata la progettazione per il trattamento delle resine con la tecnica della *wet oxidation* ma il contratto è stato sospeso in attesa dei risultati delle prove dell'analogo sistema in fase di realizzazione a Trino. È stata avviata la fase di progettazione per l'utilizzo dell'edificio turbina quale *buffer* per i rifiuti radioattivi, e permettere così la ristrutturazione dei depositi ERSMA ed ERSBA. È stata completata la consegna del primo ordine di contenitori per i rifiuti radioattivi a media e bassa attività. Su richiesta ISPRA è stato predisposto e inviato l'aggiornamento al 31 dicembre 2010 dei documenti a supporto dell'istanza; sono stati inoltre predisposti e inviati a ISPRA i seguenti documenti: bozza di nuove Prescrizioni tecniche, Piano operativo per lo svuotamento delle piscine del combustibile, revisione dei Presupposti tecnici per il nuovo Piano di emergenza esterna. Anche per Caorso ulteriori ritardi nell'approvazione

dell'istanza di smantellamento si ripercuoteranno direttamente sul proseguimento delle attività.

Contenitori per rifiuti radioattivi a bassa e media attività per le centrali

Nell'ambito del contratto per la fornitura di contenitori per rifiuti radioattivi a bassa e media attività, si segnala il completamento della consegna di 900 contenitori cilindrici (da 440 litri) e 180 contenitori prismatici.

Impianti di Casaccia (OPEC1, OPEC2, IPU)

È iniziata ed è in fase di completamento la realizzazione del sistema di contenimento per lo smantellamento dei serbatoi interrati Waste A&B. Nel 2011 è stata ottenuta l'autorizzazione a fronte dell'articolo 28 del decreto legislativo 230/1995, con prescrizioni, per l'adeguamento a deposito dell'edificio OPEC2; è stata rivista la progettazione degli impianti ed è stata avviata la committenza all'inizio del 2012. Sono in corso le attività autorizzative per il proseguimento dello smantellamento delle scatole a guanti e il completo smantellamento dei serbatoi interrati Waste A&B. Proseguono le attività di condizionamento e trattamento rifiuti pregressi e di sistemazioni logistiche.

Impianto di Trisaia (ITREC)

Durante l'anno 2011 sono proseguiti le attività di trattamento e sistemazione dei rifiuti solidi (progetto SIRIS) per eseguire le quali è utilizzata la pressa Nucleco per la super-compattazione. È stata elaborata e inviata, a luglio 2011, l'istanza generale di smantellamento. È stato annullato per irregolarità della ditta aggiudicataria il contratto per la bonifica della fossa irreversibile, assegnato alla seconda classificata; a metà del 2012 è previsto l'avvio delle attività in situ. È stato inviato a ISPRA il Rapporto di progetto particolareggiato (Rpp) per la terza fase della bonifica della fossa 7.1. È stato annullato, in autotutela, il contratto per la realizzazione dell'impianto di solidificazione del prodotto finito (soluzione uranio-torio ad alta attività). È stato emesso il nuovo bando di gara con un importo a base d'asta inferiore al precedente, aggiudicato a maggio 2012. Proseguono le attività per le sistemazioni logistiche (in fase di completamento la nuova cabina elettrica). È stato inviato a ISPRA il Rpp relativo allo stoccaggio a secco del combustibile Elk River.

Impianto di Saluggia (Eurex)

Durante l'anno 2011 sono proseguiti le attività di caratterizzazione radiologica dei rifiuti e si sono avviate quelle relative alla caratterizzazione dell'impianto. Sono state avviate in anticipo rispetto alle pre-

visioni (in regime di certificazione con ISPRA) le attività di realizzazione delle opere civili del deposito temporaneo D2 per i rifiuti radioattivi. A seguito del nuovo bando è stata emessa la richiesta di offerta per la realizzazione dell'impianto di cementazione dei rifiuti liquidi ad alta attività (con una base d'asta inferiore di circa 10 milioni di euro rispetto al precedente bando), che si prevede di aggiudicare nella prima metà del 2012.

Impianto di Bosco Marengo

Durante l'anno 2011 si sono completate le attività di trattamento dei materiali provenienti dallo smantellamento del ciclo produttivo e sono iniziate le attività di smantellamento dei sistemi ausiliari, in particolare dell'impianto di ventilazione. A seguito di un evento incidentale riguardante la macchina pallinatrice, tali attività saranno completate nella seconda metà del 2012, in ritardo rispetto ai tempi previsti. Sono inoltre stati completati i lavori di adeguamento del BLD11 a stazione di *buffer* provvisorio per i rifiuti pregressi o quelli prodotti dalla disattivazione. Sono proseguiti nel contempo le attività di adeguamento del locale B106 a deposito temporaneo per rifiuti radioattivi. Sono altresì iniziate le attività di predisposizione per il trattamento e la sistemazione dei rifiuti.

La gestione del combustibile irraggiato e delle materie nucleari

I programmi per la sistemazione del combustibile irraggiato

Nell'ambito della commessa nucleare, Sogin ha in carico il combustibile irraggiato e le materie nucleari:

- conferiti da Enel, in relazione all'esercizio delle quattro centrali nucleari italiane, ora in via di smantellamento, e alla centrale nucleare di Creys-Malville in Francia, di cui Enel deteneva il 33%;
- affidati da ENEA, in quanto derivanti dall'esercizio dei suoi impianti del ciclo del combustibile.

Per il combustibile irraggiato delle centrali italiane i programmi prevedono di portare a termine le attività di riprocessamento coperte dai contratti stipulati da Enel con British Nuclear Fuel Limited (BNFL). In base all'*Energy Act* del 2004, tutti gli asset e i contratti di BNFL sono stati trasferiti alla Nuclear Decommissioning Authority (NDA). La gestione dei contratti è stata affidata da NDA a International Nuclear Service (INS). Il combustibile oggetto di questi contratti è in fase di trattamento presso lo stabilimento di Sellafield in Gran Bretagna. Tale impianto, dal 24 novembre 2008, è gestito dal consorzio Nuclear Management Partners Ltd costituito da URS, AMEC e AREVA.

Il restante combustibile irraggiato è stato destinato al riprocessamento presso l'impianto di La Hague (Francia) a valle della stipula dell'accordo intergovernativo di Lucca, tra Francia e Italia, del 24 novembre 2006 e della firma del contratto di riprocessamento fra Sogin e AREVA (27 aprile 2007).

Le spedizioni in Francia del combustibile della centrale di Caorso sono state completate a fine giugno 2010, per un totale di 190 tonnellate.

A fine 2010, presso l'impianto di La Hague, è stato completato il riprocessamento di tutti gli elementi di combustibile di Caorso, a eccezione di 6 barrette singole di combustibile.

Nell'anno 2011 sono stati avviati i trasporti di combustibile irraggiato dal deposito Avogadro di Saluggia, con l'allontanamento di 36 elementi cruciformi dell'impianto di Trino in due trasporti.

Con l'apertura dei cantieri TAV in Val di Susa e le opposizioni conseguenti, le Autorità italiane hanno decretato la sospensione dei trasporti dal mese di maggio 2011.

Dopo studi preliminari della fattibilità dei trasporti su percorsi alternativi, Sogin sta incaricando AREVA di espletare tutti gli iter tecnici e autorizzativi per il completamento dei trasporti.

Con l'esercizio dell'opzione per il "riprocessamento virtuale" del combustibile di competenza Enel della centrale di Creys-Malville, Sogin ha ricevuto nel 2008 da EdF, presso l'impianto di La Hague, la quantità di plutonio corrispondente a detto combustibile. Il costo della prima fase di questa operazione, pari a 173 milioni di euro, è stato riconosciuto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Autorità o AEEG), con la delibera ARG/elt 57/2009, in via provvisoria, in attesa dell'integrazione del decreto ministeriale 26 gennaio 2000 con l'inclusione dei suddetti costi nel perimetro degli oneri nucleari, in aderenza a quanto previsto dalla direttiva ministeriale 28 marzo 2006.

Tale integrazione al decreto ministeriale 26 gennaio 2000 non è stata ancora effettuata.

Va osservato che la suddetta delibera dell'Autorità, nella parte relativa ai "Considerato che", ricorda che:

- la direttiva ministeriale 28 marzo 2006 prevede che Sogin "provvede a sottoporre a riprocessamento all'estero il combustibile nucleare irraggiato, ove fattibile sotto il profilo tecnico e conveniente sotto il profilo economico, che oggi è collocato: a) presso le centrali nucleari nazionali di Caorso, Garigliano e Trino Vercellese e per alcune sue frazioni presso gli impianti nazionali del ciclo del combustibile nucleare e presso i siti di stoccaggio ubicati sul territorio nazionale; b) presso la centrale elettronucleare di Creys-Malville in Francia, per la frazione di proprietà della società Sogin SpA";

- le disposizioni della direttiva ministeriale 28 marzo 2006, relativamente al riprocessamento del combustibile di Creys-Malville, necessitano di una integrazione al decreto ministeriale 26 gennaio 2000, che risulta in via di definizione presso i ministeri competenti;
- i costi sostenuti da Sogin relativamente al combustibile di Creys-Malville sono comunque riferibili a impegni assunti anteriormente all'entrata in vigore del decreto legislativo 79/1999, impegni che sono stati conferiti da Enel alla Società Sogin al momento della sua costituzione, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del medesimo decreto legislativo.

Contestualmente al trasferimento del plutonio da parte di EdF, è stato firmato con AREVA un contratto per la gestione del plutonio presso l'impianto di La Hague, considerando la possibilità, per entrambe le parti, di ricercare eventuali operatori interessati al riutilizzo del plutonio nella fabbricazione di elementi di combustibile a ossidi misti. Il contratto prevede che le quantità di plutonio non riutilizzate entro il 31 dicembre 2021 dovranno rientrare in Italia entro il 31 dicembre 2025. Ad aprile 2009 AREVA ha notificato il riutilizzo di un quantitativo pari a 783 kg di plutonio fissile il cui trasferimento del titolo di proprietà è avvenuto il 23 maggio 2011.

Inoltre, in data 18 maggio con la delibera 192/2012/R/eel l'Autorità ha stabilito "di riconoscere, in via provvisoria, i costi esterni per la chiusura del ciclo del combustibile relativi al riprocessamento virtuale del combustibile di Creys-Malville esposti nel consuntivo Sogin 2011, per un totale pari a 37 milioni di euro".

I contratti di riprocessamento con NDA

Contratto, pre-'77, per il combustibile del Garigliano

Il contratto del tipo *fixed price* (a prezzo fisso), stipulato il 25 novembre 1968, ha coperto il riprocessamento di 44,3 tonnellate di uranio (201 elementi di combustibile). Tale contratto non prevede il rientro dei residui radioattivi del riprocessamento ma solamente dell'uranio e del plutonio. La quota parte di uranio e plutonio derivata dal riprocessamento del combustibile delle prime due campagne di spedizione in Gran Bretagna è stata riutilizzata nella fabbricazione di altro combustibile, mentre i quantitativi derivati dal riprocessamento delle ultime 13,6 tonnellate di uranio sono stoccati presso l'impianto di Sellafield.

Contratto, pre-'77, per il combustibile di Trino

Il contratto, stipulato il 23 ottobre 1974, prevede il riprocessamento di 24,2 tonnellate di uranio (78 elementi di combustibile). Questo quantitativo di combustibile, già a suo tempo trasportato in Gran Bretagna, verrà riprocessato, in base alle previsioni elaborate da INS, nel corso del 2014. Il contratto è del tipo *fixed price*. Non è previsto il rientro dei residui radioattivi derivanti dal processo, ma dei soli uranio e plutonio contenuti nel combustibile, che potranno essere stoccati provvisoriamente presso gli impianti NDA.

Contratto relativo al combustibile di Latina

Il combustibile relativo a questo contratto (573 tonnellate per 50.326 elementi di combustibile), stipulato il 26 luglio 1979, è stato riprocessato e attualmente è in corso il trattamento dei rifiuti radioattivi. Il contratto, per la parte riguardante il condizionamento dei rifiuti, è del tipo *cost plus* e la gestione economica avviene mediante l'emissione annuale da parte di INS della previsione di spesa. Il contratto prevede la restituzione dei rifiuti radioattivi prodotti dal processo (bassa, media e alta attività), certificati da Lloyd's Register, e dell'uranio e del plutonio recuperati.

Sono in corso trattative con NDA per la trasformazione del contratto in *fixed price*.

Contratto Service Agreement (SA)

Il contratto, stipulato il 24 gennaio 1980, prevede il riprocessamento di 105 tonnellate di uranio del combustibile nucleare delle centrali di Trino e Garigliano. Il contratto, del tipo *cost plus*, è stato stipulato da Enel insieme ad altre compagnie elettriche europee e giapponesi. La gestione del contratto avviene attraverso comitati tecnico-economici decisionali. Delle 105 tonnellate previste, 51,7 tonnellate di uranio, del combustibile di Trino, sono state inviate a Sellafield in Gran Bretagna prima del 1993; le restanti 53,3 tonnellate di uranio, del combustibile del Garigliano, sono state inviate a Sellafield negli anni 2003-2005. La gestione economica del *Service Agreement* avveniva mediante una previsione di spesa documentata emessa annualmente da BNFL. A seguito di trattative avute nel 2002 con BNFL per la trasformazione di questo contratto dal tipo *cost plus* al tipo *fixed price*, a luglio del 2003 è stato firmato tra BNFL, Sogin e altre compagnie elettriche un accordo di *risk sharing* che ha comportato il pagamento di un premio a copertura degli aumenti dovuti a imprevisti, inclusi gli incrementi già definiti. Il contratto prevede la restituzione di tutti i residui radioattivi prodotti dal processo (bassa, media e alta attività), oltre che la restituzione dell'uranio e del plutonio recuperati.

Ottimizzazione dei residui con riduzione dei volumi

Al fine di ridurre i costi di conferimento al Deposito nazionale è stata valutata l'offerta di NDA di sostituire i rifiuti a media e bassa attività con minori quantità, radiologicamente equivalenti, di rifiuti ad alta attività.

A seguito dell'invio al Ministero dello Sviluppo Economico e all'Autorità delle valutazioni tecnico-economiche relative all'opzione della sostituzione, ad agosto 2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso la direttiva recante gli indirizzi strategici e operativi per Sogin al fine di definire con NDA un accordo di sostituzione e minimizzazione dei rifiuti di media e bassa attività con una minore quantità, radiologicamente equivalente, di rifiuti ad alta attività. La stessa direttiva richiede di gestire il rientro dei rifiuti vetrificati dalla Gran Bretagna in tempi coerenti con la disponibilità del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. Sono in corso le relative trattative con INS.

Servizi aggiuntivi per il rientro dei residui

Sogin è in trattativa con NDA per la definizione di contratti *fixed price* sui servizi non ancora contrattualizzati, necessari al rientro dei residui in Italia.

Le attività di stoccaggio a secco del combustibile di Elk River

Sono in corso le attività per la fornitura dei contenitori metallici (*cask dual purpose*) per lo stoccaggio a secco e l'eventuale trasporto del combustibile irraggiato di Elk River.

La gestione delle materie ENEA

Sono in corso contatti con il dipartimento dell'Energia americano (DoE) e la National Nuclear Security Administration (NNSA) per la partecipazione al programma *Global Threat Reduction Iniziative* (GTRI) per il rimpatrio negli Stati Uniti di partite di uranio altamente arricchito, plutonio e combustibile irraggiato contenente uranio altamente arricchito. Dopo gli studi di fattibilità seguiranno le fasi di caratterizzazione, confezionamento e spedizione.

GESTIONE DEI RISCHI**Il sistema di controllo interno**

Il sistema dei controlli della Società è formato dall'insieme delle regole, delle procedure, dei sistemi e delle strutture organizzative e ha come obiettivo quello di garantire una corretta gestione dei rischi aziendali, anche attraverso la loro individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio.

Al riguardo, Sogin si è dotata, nel tempo, di un rilevante insieme di regole e procedure riguardanti i vari processi aziendali, sia di core business sia di supporto, che vengono tempestivamente aggiornate in funzione dei cambiamenti normativi, organizzativi e di processo.

L'organizzazione della Società prevede che le varie strutture siano pienamente responsabili del raggiungimento degli obiettivi di rispettiva competenza, attuando a tal fine i relativi controlli di linea (controlli di primo livello).

La supervisione e il monitoraggio del raggiungimento di tali obiettivi sono inoltre garantiti dal controllo di gestione, tramite i controller di progetto (controlli di secondo livello).

Un successivo livello di controllo, indipendente e fuori linea, su tutti i processi e le strutture aziendali (controllo di terzo livello), è assicu-

rato dalla Funzione *Internal Auditing*, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 21 bis dello Statuto sociale.

Tale Funzione, alla fine di ogni anno, elabora un piano di verifiche per l'anno successivo – definito sulla base delle informazioni disponibili dalle analisi dei rischi, degli esiti degli *audit* effettuati e delle indicazioni fornite dal management e dal Vertice – che, previa positiva validazione dell'Organismo di Vigilanza (OdV), viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione *Internal Auditing* provvede a effettuare le verifiche programmate oltre a quelle che si dovessero rendere necessarie su richiesta del Vertice aziendale. Nel 2011 le verifiche di *audit* sono triplicate rispetto alla media degli anni precedenti, anche in ragione del significativo incremento delle risorse assegnate alla stessa Funzione.

La governance del controllo interno si completa con l'OdV, avente la funzione di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex decreto legislativo 231/2001 (Modello), adottato dalla Società nel 2005, nonché quella di curare il tempestivo e adeguato aggiornamento del Modello stesso.

Nel corso del 2011 le proposte di integrazione e modifica del Modello hanno riguardato:

- *Parte speciale A – Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione*: il documento è stato modificato con l'inserimento di un'apposita tabella delle sanzioni previste per le Società dal decreto legislativo 231/2001 nel caso di commissione dei reati, individuati in detta normativa, associate ai reati stessi;
- *Parte speciale B – Reati societari*: il documento è stato modificato con l'inserimento di un'apposita tabella delle sanzioni previste per le Società dal decreto legislativo 231/2001 nel caso di commissione dei reati, individuati nello stesso, associate ai reati stessi;
- *Parte speciale C – Reati di omicidio colposo per violazione delle norme sulla tutela della salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro*: il documento è stato modificato con l'inserimento di un'apposita tabella delle sanzioni previste per le Società dal decreto legislativo 231/2001 nel caso di commissione dei reati, in detta normativa individuati, associate ai reati stessi;
- *Parte speciale D – Reati ambientali*: detta Parte speciale è stata redatta ex novo con il supporto tecnico della Funzione Ambiente, Radioprotezione, Sicurezza e Qualità;
- *Parte speciale E – Ulteriori norme recepite dal decreto legislativo 231/2001*: in questa Parte speciale si è proceduto, per ognuno dei reati descritti, ad aggiornare i seguenti paragrafi:
 - descrizione del quadro normativo;
 - identificazione delle attività sensibili;
 - principi di riferimento relativi a specifiche attività aziendali;
 - istruzioni e verifiche dell'OdV.

Con particolare riferimento a quest'ultima Parte speciale E, è stato richiesto il supporto tecnico dei responsabili delle Funzioni aziendali, competenti per materia, con particolare riferimento alle seguenti fatispecie di reato e inerenti alle attività Sogin:

- delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- delitti di criminalità organizzata;
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- delitti in materia di violazioni del diritto d'autore;
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Detta Parte speciale, al pari delle altre, è stata integrata con la tabella delle sanzioni ex decreto legislativo 231/2001, associate ai reati individuati dalla citata normativa quali presupposto della responsabilità amministrativa della Società.

Le predette proposte sono state validate positivamente dall'OdV e successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione del processo di revisione generale delle procedure aziendali, le predette Parti speciali saranno ulteriormente integrate con espresso richiamo dei protocolli di controllo in vigore e degli eventuali *action plan*, al fine di assicurare il più completo presidio delle aree di attività Sogin, sensibili al rischio della commissione dei reati, di cui al decreto legislativo 231/2001.

Parte integrante del Modello è il Codice etico della Società, redatto e tenuto costantemente aggiornato, nel rispetto delle peculiarità aziendali, in conformità ai principi nazionali e internazionali sulla responsabilità etico-sociale d'impresa e agli studi più approfonditi sul tema. Nel 2011 gli aggiornamenti sono stati effettuati per tenere conto delle nuove attività affidate alla Società, concernenti la realizzazione e l'esercizio del Parco tecnologico e del Deposito nazionale, dei nuovi *stakeholder* e per dare maggiore evidenza alla qualificazione di pubblico servizio delle attività istituzionali di Sogin.

Anche questi aggiornamenti sono stati validati positivamente dall'OdV e successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Sogin, inoltre, aderendo alle indicazioni del proprio azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in merito al rafforzamento del sistema dei controlli sull'informativa economico-finanziaria che ha ispirato la legge 262/2005, ha volontariamente introdotto, sin dal 2008, nel proprio Statuto sociale (articolo 21 bis), la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente Preposto provvede a mantenere costantemente aggiornate le apposite procedure amministrativo-contabili emesse per tenere conto degli obblighi derivanti dalla suddetta legge. In particolare, gli aggiornamenti sono volti a facilitare i controlli di pro-

cesso e a presidiare la predisposizione del fascicolo di Bilancio di esercizio e di quello consolidato.

Come per gli anni precedenti, anche nel 2011 il Dirigente Preposto ha svolto specifici test per verificare l'adeguatezza e l'effettività dei controlli previsti dalle procedure e, più in generale, l'idoneità del sistema a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Sicurezza industriale

Nel 2011 è stata istituita la Funzione Sicurezza Industriale, che ha operato principalmente su due linee di attività:

- sicurezza fisica passiva;
- sicurezza industriale.

In considerazione della particolare collocazione di Sogin all'interno del settore strategico nazionale e dell'importanza di garantire la sicurezza delle proprie infrastrutture, a partire dalla fine del 2010 Sogin ha intrapreso una serie di attività necessarie al pieno adeguamento della struttura di sicurezza fisica passiva (*Security*) alla normativa vigente in merito alla "Tutela per la protezione delle informazioni classificate" ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 febbraio 2006 e sue modifiche e integrazioni e dei regolamenti attuativi PCM-ANS 1-3-4-5-6/2006.

Quindi è stata effettuata una serie di interventi presso tutti i siti di Sogin e Nucleco, che hanno interessato:

- l'adeguamento delle Segreterie di sicurezza e del Ced (Centro elaborazioni dati), dal punto di vista normativo e dal punto di vista fisico;
- il completamento delle analisi di sicurezza con la conseguente attivazione di tutte le azioni necessarie alla risoluzione delle carenze riscontrate;
- la standardizzazione e l'ottimizzazione delle regole comportamentali per il personale di vigilanza;
- l'aggiornamento e l'applicazione dell'impianto regolatorio della Security aziendale.

Inoltre, al fine di garantire la corretta gestione e funzionalità di tutti i sistemi, all'inizio del secondo semestre 2011 è stato avviato un programma di ispezioni da parte dei funzionari della sede centrale (ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2006) che ha coinvolto i siti di Caorso, Trino, Bosco Marengo, Caccia (OPEC e IPU) e Latina.

Oltre al declassamento dello scambio intermodale di Caorso e alla rimozione e al recupero conseguenti dei sistemi di protezione fisica,

sono stati in alcuni casi riconfermati e in altri richiesti ex novo i divieti di sorvolo a bassa quota per tutte le installazioni sotto la responsabilità di Sogin.

Nel campo della tutela e salvaguardia delle cose e delle persone sono state applicate, su disposizione del prefetto di Roma, adeguate misure tutorie per la sicurezza dei Vertici aziendali e della sede centrale.

In campo informatico è stato avviato un processo di revisione del Sistema centralizzato di gestione degli allarmi, della rete di Security denominata "SoginNet" e dell'impianto normativo previsto per i sistemi di Elaborazione automatica dei dati (Ead) ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri citato. Sono state acquisite dai fornitori tutte le informazioni necessarie alla formazione del personale interno, consentendo di internalizzare già nel corso del 2012 tutte le attività di progettazione, gestione e supporto tecnico informatico del citato sistema Ead e di integrare nuovi servizi con evidente risparmio sui costi.

In merito alla sicurezza industriale è stato avviato, nel settembre 2011, il progetto denominato "Security@Governance" per ampliare il perimetro di sicurezza relativo agli aspetti della componente industriale, e più specificamente alle attività legate al segreto industriale, dal punto di vista fisico, logico e reputazionale. Ciò per garantire la protezione delle risorse umane e degli asset aziendali dai possibili rischi di natura dolosa, colposa e accidentale che potrebbero determinare violazioni di leggi o regolamenti, danni economici, compromissione/alterazione della capacità di business dell'Azienda, impatti ambientali e/o sociali.

Quindi la sicurezza industriale viene inserita all'interno dei processi aziendali in una visione a tutto campo che, attraverso l'elaborazione di un documento di *policy*, oltre a fornire una serie di linee guida per tutte le Funzioni aziendali, definisce i principi e la metodologia che consentiranno a Sogin di affrontare con successo le difficoltà causate da varie forme di rischio che possono penalizzare il suo profilo reputazionale e le attività industriali.

A tale scopo, nel corso del 2012 sarà sviluppato un sistema logico-informatico per il monitoraggio di opportuni oggetti, intesi come punti di attenzione aziendale, attraverso una serie di indicatori definiti di concerto con tutte le Funzioni aziendali.

I rischi e le incertezze

Il tema dell'identificazione, della valutazione e della gestione dei rischi aziendali è da tempo all'attenzione di Sogin, al fine di prevenire, ove possibile, gli ostacoli che potrebbero in qualsiasi modo compromettere o limitare i risultati aziendali.

Nel 2004 era stata eseguita la prima rilevazione e descrizione di tutti i processi aziendali e dei relativi rischi e controlli (*risk assessment*), in seguito alla quale è stato definito sia il piano di azione, volto a ridurre i rischi residui, sia il piano di *audit*, per monitorare i principali rischi e supportare gli interventi di miglioramento. Sulla base di tale analisi è stato, inoltre, predisposto e adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo, di cui al decreto legislativo 231/2001.

Nel 2009 era stato effettuato l'aggiornamento del *risk assessment*, anche per tenere conto delle novità nel frattempo intervenute in merito all'organizzazione aziendale e nel campo normativo, quali la regolazione degli oneri nucleari, di cui alla delibera ARG/elt 103/2008 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Autorità o AEEG), la normativa sul Dirigente Preposto, l'ampliamento delle fattispecie di reato previste dal decreto legislativo 231/2001 e, infine, la nuova normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel 2010 erano state avviate ulteriori attività d'aggiornamento e d'integrazione del *risk assessment*, che sono terminate nel corso del primo semestre 2011, per tenere conto, in particolare, delle nuove attività affidate a Sogin con il decreto legislativo 31/2010, concernenti la realizzazione e l'esercizio del Parco tecnologico e del Deposito nazionale, nonché di peculiari e ulteriori aspetti derivanti dalle attività istituzionali della Società tra quelle di pubblico servizio.

La metodologia utilizzata nell'analisi dei rischi ha tenuto conto sia dei modelli internazionali di controllo (COSO-ERM), sia dell'esperienza maturata in azienda e ha coinvolto le prime linee e i responsabili operativi di processo. Attraverso interviste singole e sessioni comuni, nel corso delle quali sono state analizzate, in maniera trasversale, le interrelazioni tra processi e strutture coinvolte, sono stati identificati i rischi inerenti a ogni processo, valutandone la gravità sulla base della probabilità di manifestazione dell'evento e delle sue conseguenze. È stato, poi, valutato in quale modo il sistema di controllo esistente in azienda poteva ridurre il singolo rischio e, qualora la gravità del rischio residuo fosse ancora superiore a certe soglie stabiliti, è stato indicato in quale modo intervenire per prevenirlo e/o mitigarlo ulteriormente.

I diversi rischi aziendali sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi da reato, ex decreto legislativo 231/2001;
- rischi di *reporting* finanziario, ex legge 262/2005;
- rischi di *compliance* normativa;
- rischi di processo od operativi.

L'attività di *risk assessment* ha evidenziato che Sogin assicura un sostanziale controllo dei principali rischi operativi e di non conformità, identificati dal personale della Società nel corso delle attività di rilevazione e misurazione degli stessi.

L'analisi dei dati relativi al numero di rischi individuati evidenzia un

sensibile incremento degli stessi rispetto a quelli rilevati nel precedente *assessment*: si è, infatti, passati da un totale di 116 nel 2009 a 165 nel 2011.

Tale incremento non va, tuttavia, considerato come un effettivo aumento del livello di rischio poiché lo stesso è essenzialmente riconducibile ai seguenti tre fattori:

- le nuove attività di realizzazione del Parco tecnologico e del Deposito nazionale attribuite a Sogin, alle quali sono stati collegati i conseguenti rischi;
- l'analisi e l'ulteriore approfondimento dei rischi di reato, ex decreto legislativo 231/2001, con particolare riferimento alle fattispecie introdotte negli ultimi anni;
- il maggior livello di sensibilità raggiunto dal *process owner* nell'attività di *assessment*, che ha generato un maggiore livello di dettaglio dei rischi individuati, con il conseguente vantaggio di poterne meglio gestire le problematiche correlate.

Nel corso delle attività di *risk assessment* si è reso necessario approfondire anche le nuove fattispecie di reato relative agli illeciti ambientali, introdotti con il decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 121, in materia di "Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni". Tale decreto infatti, introducendo l'articolo 25 *undecies* nel decreto legislativo 231/2001, ha esteso la responsabilità amministrativa delle Società anche alla commissione dei cosiddetti "reati ambientali", ferma restando la responsabilità penale della persona fisica che ha materialmente commesso il reato.

Rispetto al *risk assessment* del 2009 e alle criticità in esso rilevate, è stato verificato che la Società ha efficacemente risposto con l'attuazione di opportuni *action plan* per il potenziamento dei controlli di processo e con la realizzazione di interventi organizzativi, per il superamento delle disfunzioni rilevate. Sono stati individuati alcuni punti di miglioramento e forniti suggerimenti ai responsabili di processo per le azioni di mitigazione dei rischi.

Negli anni scorsi anche Nucleco ha svolto un'attività di analisi dei rischi societari, volta a individuare le attività/aree "sensibili" alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo 231/2001. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo, di cui al predetto decreto legislativo, formalizzato e approvato nel luglio 2008 e aggiornato nel 2010, secondo le novità normative entrate in vigore nel corso dell'anno 2009, contempla i reati contro la Pubblica Amministrazione, i reati societari e tutti gli altri gruppi di reato recepiti dal decreto legislativo 231/2001.

Con l'introduzione degli obblighi di attestazione in carico al Dirigente Preposto (ex legge 262/2005) Nucleco ha inoltre individuato, con il supporto della controllante, i principali processi e i relativi rischi che

impattano sulla realizzazione dell'informativa finanziaria e attivato controlli chiave per la riduzione degli stessi. Sono state inoltre formalizzate e rese operative procedure specifiche amministrativo-contabili.

Attualmente è in corso un *risk assessment* avente come oggetto l'aggiornamento e la nuova mappatura delle attività e dei processi esposti a rischio "reati 231", con particolare riguardo a quelli connessi all'applicazione della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (ex decreto legislativo 81/2008 e sue modifiche e integrazioni) e ai rischi connessi ai reati in materia ambientale, recentemente introdotti con il decreto legislativo 121/2011.

Il completamento del suddetto *risk assessment* è previsto entro il primo trimestre 2012.

Si riporta, di seguito, una descrizione sintetica dei principali rischi e incertezze cui sono potenzialmente esposte sia Sogin sia Nucleco.

Rischio di mancato riconoscimento dei costi di Sogin da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Il mancato riconoscimento da parte dell'Autorità dei costi presentati in fase di consuntivazione annuale espone la Società a potenziali perdite.

Secondo le modalità stabilite nella delibera ARG/elt 103/2008 (la cui efficacia è stata prorogata, con alcuni correttivi, a tutto il 2011 dalla delibera 192/2012/R/eel), Sogin presenta all'Autorità, entro il febbraio di ogni anno, il consuntivo dei costi commisurati all'avanzamento delle attività di smantellamento sostenuti nell'anno precedente, giustificando eventuali scostamenti rispetto al preventivo sottoposto alla stessa Autorità nell'anno precedente.

Il rischio di mancato riconoscimento può essere causato sia da carenze nelle giustificazioni degli scostamenti, sia da errate imputazioni dei costi.

Tali rischi sono tenuti sotto controllo attraverso i monitoraggi costanti svolti nell'ambito di ciascun progetto e attraverso il sistema di monitoraggio complessivo che mensilmente tiene sotto controllo i principali parametri.

In tal modo vengono tempestivamente rilevati eventuali scostamenti dei costi, commisurati e non commisurati, riducendo il rischio sia di mancata esposizione dei costi, sia di parziale o mancato riconoscimento degli stessi.

Gli eventuali costi non esposti nel preventivo possono essere, comunque, riconosciuti a consuntivo se adeguatamente comunicati e motivati, secondo quanto espressamente elencato nella suddetta delibera.

Rischio di ritardata erogazione dei fondi a Sogin da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Il rischio in oggetto potrebbe scaturire nell'ipotesi remota della mancata e/o insufficiente/intempestiva disposizione dell'Autorità in merito all'erogazione, da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, delle somme richieste a copertura del fabbisogno di Sogin.

In merito alla mitigazione di tale rischio, Sogin, all'inizio dell'anno, elabora – in conformità a quanto richiesto dalla delibera ARG/elt 195/2008 dell'Autorità – il piano finanziario annuale, con dettaglio mensile, che viene trasmesso all'Autorità per la determinazione delle erogazioni a copertura del fabbisogno atteso e che garantisce a Sogin una giacenza media di circa 90 milioni di euro. Si precisa che tale piano viene aggiornato nel corso dell'anno nel caso di impreviste uscite di cassa.

Sulla base delle esperienze degli esercizi precedenti l'Autorità ha sempre provveduto all'erogazione tempestiva delle erogazioni richieste. Pertanto non si ravvisano particolari criticità di carattere finanziario. L'intera materia sarà comunque rivista nell'ambito della trattativa sul nuovo sistema di regolazione.

Rischio di investimento finanziario per Sogin

Il rischio finanziario connesso alla gestione della liquidità della Società, che potrebbe comportare un impatto negativo sul risultato economico, è stato gestito attraverso impieghi a vista, remunerati a tassi concordati, effettuati con banche e/o gruppi bancari italiani di *rating* minimo "BBB" della classifica Standard & Poor's o equivalente.

Al 31 dicembre 2011 risultava in essere solo una polizza di capitalizzazione (Axa-Mps vita) per 5,3 milioni di euro, riscattata e incassata nel marzo 2012.

Rischio industriale di Sogin

Nell'ambito delle attività inerenti ai processi industriali specifici di Sogin, i rischi possono essere ricondotti a quattro principali tipologie di attività:

- smantellamento di impianti di produzione di energia elettronucleare;
- smantellamento di altri impianti nucleari, industriali e di ricerca;
- gestione del combustibile nucleare irraggiato;
- realizzazione e gestione del Parco tecnologico e del Deposito nazionale.

In tali ambiti i rischi possono riferirsi a:

- sicurezza fisica delle installazioni, sicurezza sul lavoro, radioprotezione e protezione dell'ambiente;
- sicurezza nell'esercizio degli impianti e conformità della loro gestione alla vigente normativa, a licenze di esercizio e prescrizioni tecniche;
- errata/incompleta progettazione, che può generare varianti contrattuali e ulteriori richieste da parte dell'ente di controllo;
- mancato ottenimento delle autorizzazioni sia in tema di decommissioning sia nella realizzazione e gestione del Parco tecnologico e del Deposito nazionale;
- mancato rispetto dei programmi, come possibile conseguenza degli ultimi due punti.

Il settore in cui opera la Società impone, per sua natura, elevati standard di controllo delle attività, che Sogin recepisce attraverso l'applicazione delle prescrizioni tecniche emesse dalle competenti autorità di controllo, l'adozione di protocolli e procedure aziendali adeguati e il costante monitoraggio della loro applicazione.

In tema di sicurezza, la mitigazione del rischio è perseguita anche attraverso l'adeguamento della struttura organizzativa, focalizzata maggiormente sui profili correlati alla sicurezza, e una continua attività di formazione e sensibilizzazione specifica sul tema, per quanto riguarda sia la sicurezza convenzionale sia quella nucleare.

Rischio di perdita di know-how di Sogin

Tale rischio è connesso all'eventuale perdita delle competenze professionali qualificate. Sogin lo monitora costantemente con un'attenta gestione del personale e con appropriate politiche di *retention*. In tale ottica, Sogin si è dotata di strumenti strutturati di gestione e di sviluppo professionale delle risorse che, attraverso la mappatura completa delle competenze aziendali e la gestione di un piano di sviluppo, consentono di rafforzare eventuali *gap* rilevati e di capitalizzare le informazioni acquisite.

Rischi di compliance normativa di Sogin

Sogin opera in un settore soggetto a forte regolamentazione, legislativa e amministrativa.

Il mancato adempimento degli obblighi disciplinati dalle normative di settore e da quelle a carattere generale espone Sogin a rischi di non conformità alla normativa internazionale del settore nucleare, alla normativa italiana e alle decisioni delle autorità di riferimento.

La non conformità normativa può avere un impatto significativo sul-

l'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario della Società.

Futuri cambiamenti nelle politiche normative potrebbero avere ripercussioni sul quadro di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati di Sogin.

Sogin monitora costantemente il panorama normativo di riferimento, per quanto riguarda sia la specifica normativa di settore, sia le norme di carattere generale. Ogni modifica normativa è tempestivamente recepita attraverso l'attivazione di specifici progetti di adeguamento.

Rischio di immagine e reputazione per Sogin

Il rischio riguarda la perdita di fiducia nella Società da parte dell'opinione pubblica, di pubblici influenti e *stakeholder* e il giudizio negativo che può derivare a seguito di eventi avversi, reali o supposti tali. La natura istituzionale di gran parte delle attività svolte da Sogin impone di aderire ai più elevati standard di trasparenza e di correttezza della comunicazione, nonché di completezza, di veridicità, di tempestività e di chiarezza delle informazioni, anche di fronte a situazioni difficili, in considerazione delle caratteristiche dell'interlocutore, del suo ruolo, della funzionalità e delle esigenze specifiche.

Sogin mitiga con attenzione questo rischio, come indicato anche nel Codice etico aziendale, attraverso un'attenta analisi e valutazione delle comunicazioni/informazioni rilasciate all'esterno e mediante l'adozione di *policy* specifiche per la gestione dei rapporti con il pubblico, le istituzioni e i mezzi di comunicazione. La Società svolge, inoltre, un attento monitoraggio delle informazioni recepite dai media e dal Parlamento. La Funzione preposta alla gestione delle relazioni esterne autorizza di volta in volta i dipendenti alla partecipazione a convegni e workshop, sia nazionali sia internazionali.

Altri rischi per Sogin

In merito agli altri rischi legati all'attività operativa dell'Azienda, non connessi, in modo diretto o indiretto, ai quelli precedentemente illustrati, il sistema di *risk assessment e management* posto in essere dall'Azienda è focalizzato al loro presidio e all'attivazione di tutte le eventuali azioni correttive del sistema di controllo interno.

Inoltre, adeguata attenzione è posta alla definizione contrattuale di specifiche garanzie ai prestatori e al ricorso, ove necessario, a specifici contratti di assicurazione rivolti sia alla protezione dei beni aziendali, sia alla tutela dell'Azienda nei confronti di terzi danneggiati da eventi accidentali, incluso l'inquinamento, che possono aver luogo nel corso delle attività di smantellamento.

A tal fine è stata avviata in ambito assicurativo una complessa e stru-

turata attività di *risk management* suddivisa in due fasi: *risk assessment* e *risk solution*.

La prima fase è una attività d'identificazione, analisi e misurazione delle principali criticità operative aziendali volta a migliorare la conoscenza dei rischi puri d'impresa e a stabilirne il grado di priorità a supporto dei processi decisionali e di intervento; essa si basa su incontri con il management dell'Azienda e sopralluoghi sugli impianti.

La seconda fase è incentrata sull'adeguatezza dei sistemi di trattamento finanziario del rischio (assicurazione vs. ritenzione) e delle soluzioni di controllo gestionale; l'attività è basata sulla valutazione della migliore soluzione di trasferimento del rischio al mercato assicurativo e sulla gestione tecnica e amministrativa dei contratti assicurativi della Società.

Le suddette attività coinvolgono sia risorse interne della Società (con competenze legali, tecnico-assicurative e finanziarie) sia consulenti esterni (*broker* e tecnici) di rilevanza internazionale.

Rischio tecnologico e di mercato di Nucleco

Esiste un rischio tecnologico e di mercato legato alla specificità e all'obsolescenza degli impianti di proprietà ENEA concessi in uso a Nucleco con un contratto rinnovato il 2 agosto 2011.

A seguito dell'emissione del nuovo Nulla osta all'esercizio degli impianti di proprietà ENEA, debbono essere definiti nuovi accordi con la proprietà per l'adeguamento e lo sviluppo degli impianti, in base alle condizioni e prescrizioni poste da ISPRA.

Il mancato adeguamento/sviluppo, in un mercato concorrenziale, spingerebbe la Società a dover operare in settori a più bassa professionalità e la esporrebbe a una possibile riduzione dei margini di impresa, come peraltro in parte accaduto nell'esercizio 2011.

Rischio di credito di Nucleco

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione di Nucleco a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte da controparti. In merito a tale rischio si rileva che i principali clienti di Nucleco sono i suoi azionisti, Sogin ed ENEA, unitamente ad altri operatori pubblici e privati quali ospedali, istituti e industrie; queste ultime rappresentano una minima parte dei crediti dai clienti.

Rischio di liquidità per Nucleco

Il rischio di liquidità è generato dall'insufficienza delle risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno di cassa. A oggi Nucleco

svolge principalmente attività per i suoi soci, ENEA e Sogin, in virtù di contratti attivi che costituiscono la maggior parte del suo fatturato.

Tali flussi derivanti dalla gestione dell'impresa e l'attuale struttura finanziaria e patrimoniale consentono una gestione degli impegni di cassa tale da non rendere necessario l'accesso al credito.

Rischio industriale di Nucleco

Nei processi industriali di Nucleco il rischio di un incidente potrebbe assumere una particolare gravità in relazione alla fuga di materiale radioattivo. Questo rischio è tenuto costantemente sotto controllo con la revisione continua delle procedure e delle metodologie di lavoro, in base alle migliori pratiche internazionali del settore e al costante dialogo con l'Autorità di controllo. Si ricorda che il titolare dei provvedimenti autorizzativi nonché proprietario di parte degli impianti di Nucleco, ENEA, ha attivato una polizza assicurativa a copertura dei danni verso terzi.

Inoltre Nucleco ha sempre posto in essere tutte le misure necessarie a garantire l'integrità fisica sia dei lavoratori sia della popolazione di fronte ai rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti e dal convenzionale.

Rischio normativo per Nucleco

Il rischio normativo deriva dal mancato adempimento degli obblighi disciplinati dalle normative di settore e da quelle a carattere generale. La normativa internazionale e italiana del settore nucleare può avere un impatto significativo sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario della Società. Futuri cambiamenti delle norme potrebbero avere ripercussioni impreviste sull'attività e sui risultati di Nucleco.

Nucleco, attraverso il supporto delle competenti strutture della controllante Sogin e delle strutture tecniche di ENEA, monitora costantemente il panorama normativo di riferimento per quanto riguarda sia la normativa specifica di settore sia quelle di carattere generale. Ogni modifica normativa è tempestivamente recepita attraverso l'attivazione di misure *ad hoc*.

In particolare, negli anni scorsi sono state recepite le varie normative a carattere generale; tra queste:

- decreto legislativo 231/2001, responsabilità amministrativa delle imprese;
- decreto legislativo 81/2008 e sue modifiche e integrazioni, tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- decreto legislativo 121/2011, reati in materia ambientale;
- legge 262/2005, tutela del risparmio;
- decreto legislativo 230/1995 e sue modifiche e integrazioni, radiazioni ionizzanti.

Rischio di perdita di immagine per Nucleco

Tale rischio è connesso alla perdita della fiducia da parte dell'opinione pubblica e dei principali *stakeholder* e al giudizio negativo che può derivare a seguito di eventi avversi, reali o supposti.

Nucleco mitiga tale rischio attraverso un'attenta analisi e valutazione delle comunicazioni/informazioni verso l'esterno avvalendosi anche della competente struttura della controllante Sogin e del supporto delle strutture tecniche ENEA.

Rischi amministrativi di Nucleco

La mancanza di flussi informativi strutturati potrebbe generare inefficienze nei processi decisionali con conseguenti costi e dilatazione dei tempi.

Nucleco, con l'introduzione del Modello 231/2001, ha proseguito la revisione dei principali processi amministrativi e gestionali con l'emissione di un corpo procedurale organico e l'implementazione di sistemi informatici integrati, che favoriscono anche i processi di integrazione con la controllante, con l'obiettivo di potenziare il controllo interno e mitigare i rischi di natura amministrativa in relazione anche al mancato rispetto degli adempimenti normativi.

Rischi legati a fattori esterni a Nucleco

Si tratta di rischi che, pur non essendo sotto il controllo diretto di Nucleco, meritano menzione per gli effetti che possono avere sulla continuità del business della Società, e sono:

- rischio di saturazione dei depositi temporanei di stoccaggio gestiti da Nucleco all'interno del Centro Ricerche Casaccia;
- rischio di continuità delle attività attualmente svolte, legato alla possibile ridefinizione delle strategie di decommissioning delle centrali nucleari di potenza e degli impianti del ciclo del combustibile.

In particolare, il primo rischio, in termini sia di attività radiologica sia di volumi disponibili, è continuamente monitorato e ciò consente, in caso di superamento di una soglia critica, di predisporre adatte soluzioni alternative.

Le recenti iniziative legislative in merito ai compiti assegnati alla controllante Sogin in riferimento alla realizzazione del Deposito nazionale e del Parco tecnologico offrono un profilo di rischio sicuramente più basso rispetto al passato, potendosi individuare opportunità significative per lo sviluppo della Società.

ORGANI SOCIETARI E ALTRI ORGANISMI DEL GRUPPO SOGIN

L'Assemblea degli Azionisti di Sogin

Sogin è una società con unico socio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che detiene la totalità del capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti si è riunita sette volte nel 2011.

Il Consiglio di Amministrazione di Sogin

Dopo il periodo commissoriale (agosto 2009 - settembre 2010), l'Assemblea degli Azionisti del 13 ottobre 2010 ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società nel numero di cinque componenti e ha determinato i rispettivi compensi annui.

Il predetto Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione del Bilancio di esercizio 2012.

Il Consiglio di Amministrazione, nella successiva seduta del 20 ottobre 2010, ha nominato l'Amministratore Delegato e ha attribuito allo stesso le deleghe operative.

Quindi l'Assemblea degli Azionisti, nella riunione del 16 novembre 2010, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad attribuire al Presidente deleghe operative, tra le materie delegabili per legge.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi in pari data, sono state revocate le precedenti deleghe operative conferite all'Amministratore Delegato attribuendo allo stesso nuove deleghe e, al contempo, sono state attribuite le deleghe operative al Presidente, come autorizzato dall'Assemblea.

Nella seduta del 15 febbraio 2011, valutata e accolta la proposta del Comitato per le remunerazioni e acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il corrispettivo (ex articolo 2389, comma 3, del Codice civile) per le deleghe riconosciute al Presidente e all'Amministratore Delegato, con decorrenza rispettivamente dal 16 novembre 2010 e dal 20 ottobre 2010.

In seguito alle dimissioni di un Consigliere, l'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2011 ha nominato un nuovo componente, in sostituzione del Consigliere dimissionario, che rimarrà in carica, al pari degli altri, fino alla data di approvazione del Bilancio 2012.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nove volte nel 2011.

Il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale dei conti di Sogin

In data 10 agosto 2011 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha nominato i nuovi componenti del Collegio Sindacale (tre sindaci effettivi e due supplenti) per il triennio 2011-2013, il cui mandato scadrà alla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2013, e ne ha determinato i relativi compensi annui.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea del 2 luglio 2008 per il triennio 2008-2010, è cessato dall'incarico, con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2010, ma è rimasto in carica sino alla predetta nomina del nuovo Collegio Sindacale del 10 agosto 2011.

Il Collegio Sindacale si è riunito nove volte nel 2011, di cui quattro nella sua nuova composizione.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2011, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale dei conti, per il triennio 2011-2013, alla Società di revisione Deloitte & Touche.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Sogin

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 dicembre 2010, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 bis dello statuto sociale, ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Sogin nella persona del Direttore della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

Il Dirigente Preposto ha provveduto a mantenere aggiornate le appropriate procedure amministrativo-contabili per tenere conto degli obblighi di legge. Si ricorda che le procedure vengono, se è il caso, aggiornate al fine di facilitare i controlli di processo e che è operativa una procedura dedicata alla predisposizione del fascicolo di Bilancio di esercizio e di quello consolidato. Come per gli anni precedenti, il Dirigente Preposto ha poi richiesto alla Funzione *Internal Auditing* di svolgere specifici *audit* per verificare l'adeguatezza e l'effettività dei controlli previsti dalle procedure e, quindi, l'idoneità del sistema a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Azienda.

Il Comitato per le remunerazioni di Sogin

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 novembre 2010, ha deliberato la costituzione del Comitato per le remunerazioni nel numero di quattro componenti, successivamente ridotti a tre, per ef-

fetto delle dimissioni di uno dei componenti, determinandone il compenso annuo. Al Comitato spetta il compito di proporre le remunerazioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato, prevedendo che una parte dei compensi sia legata ai risultati conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici, nonché il compito di proporre i criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società, sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato. La durata del mandato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione, la cui cessazione anticipata, per qualsiasi causa, determina l'immediata decadenza del Comitato stesso.

L'Organismo di Vigilanza di Sogin

Il Commissario, in data 15 febbraio 2010, aveva nominato l'Organismo di Vigilanza confermando, nell'incarico e nei compensi, i precedenti componenti i quali, tuttavia, sono a loro volta cessati per effetto della decadenza della struttura commissariale. I medesimi componenti, come previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex decreto legislativo 231/2001 di Sogin, hanno continuato, in ogni caso, a svolgere il proprio incarico e, in particolare, l'ordinaria amministrazione, fino alla nomina dei nuovi componenti.

In data 15 novembre 2010, per effetto dell'approvazione della nuova struttura organizzativa, il nuovo Direttore della Funzione *Internal Auditing* ha sostituito quello precedente, quale componente del predetto Organismo di Vigilanza. Successivamente il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 dicembre 2010, ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza. Esso è composto dal Direttore della Funzione *Internal Auditing* e da due componenti esterni e ha fissato, contestualmente, il compenso annuo lordo oltre al rimborso delle spese afferenti all'incarico.

L'Organismo di Vigilanza si è riunito nove volte nel 2011.

L'Assemblea degli Azionisti di Nucleco

I soci di Nucleco sono Sogin ed ENEA, titolari rispettivamente del 60% e del 40% del capitale sociale.

Nucleco è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Sogin.

L'Assemblea degli Azionisti si è riunita una sola volta nel 2011.

Il Consiglio di Amministrazione di Nucleco

L'Assemblea degli Azionisti di Nucleco, nella riunione del 6 maggio

2010, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2010-2012, nel numero di cinque componenti, di cui tre di espressione del socio Sogin e due del socio ENEA, determinandone il compenso annuo. Tutti i componenti di espressione Sogin sono esterni al Gruppo.

Il predetto Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione del Bilancio di esercizio 2012.

L'Assemblea degli Azionisti, nella medesima riunione del 6 maggio 2010, ha poi provveduto alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e ha autorizzato il Consiglio ad attribuire al medesimo deleghe operative tra le materie delegabili per legge, determinandone il compenso annuo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella successiva riunione del 19 maggio 2010, ha attribuito deleghe operative al Presidente, ha nominato il Vicepresidente e l'Amministratore Delegato della Società conferendo allo stesso deleghe operative e ha deliberato i rispettivi compensi ex articolo 2389, comma 3 del Codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione di Nucleco si è riunito cinque volte nel 2011.

Il Collegio Sindacale di Nucleco

Il Collegio Sindacale di Nucleco è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti.

Ai sensi dell'articolo 32 dello statuto sociale, il Collegio Sindacale ha la responsabilità del controllo contabile.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nella riunione dell'11 maggio 2011, ha nominato il nuovo Collegio Sindacale per gli esercizi 2011, 2012 e 2013, il cui mandato scadrà alla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2013, e ne ha fissato il relativo compenso.

Il Collegio Sindacale si è riunito sei volte nel 2011, di cui tre volte nella nuova composizione.

L'Organismo di Vigilanza di Nucleco

Il Consiglio di Amministrazione di Nucleco, nella riunione del 27 luglio 2010, ha nominato l'Organismo di Vigilanza, in forma monocratica, determinandone il compenso annuo, che avrà la stessa durata del Consiglio di Amministrazione.

RISORSE UMANE

Struttura organizzativa e consistenza del personale di Sogin

Nella gestione delle risorse umane e della organizzazione aziendale è stato dato seguito ad azioni di consolidamento e di affinamento del modello di funzionamento di Sogin e della nuova organizzazione sviluppata dopo la fine del commissariamento.

Dal punto di vista organizzativo, nel 2011 si è focalizzata l'attenzione verso il miglioramento delle prestazioni delle Funzioni di Business attuando una modifica organizzativa tesa a sostenere e a sviluppare al meglio l'attività di coordinamento e di presidio dei siti attraverso la definizione di due Funzioni Disattivazione Centrali e Impianti, distinte per area geografica di competenza (Nord e Centro-Sud).

La consistenza per categoria professionale, al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, è riportata nel prospetto seguente:

Sogin	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Dirigenti	29	28	1
Quadri	208	197	11
Impiegati	358	350	8
Operai	112	100	12
TOTALE	707	675	32

Nel corso dell'anno, pertanto, la consistenza di risorse umane è aumentata di 32 unità, quale saldo tra 88 assunzioni e 56 cessazioni.

La consistenza media è aumentata passando da circa 659 unità nel 2010 a circa 695 unità nel 2011.

I dati, per entrambi gli anni, sono al netto delle quiescenze aventi decorrenza 31 dicembre.

L'età media è di circa 43,5 anni (45 anni nel 2010); al 31 dicembre 2011 oltre il 54% dei dipendenti è diplomato e oltre il 38% è laureato.

La componente femminile dei dipendenti in Sogin è pari a 177 unità e corrisponde al 25% del totale.

La consistenza indicata in tabella non comprende il personale co-

mandato da ENEA, pari a 24 unità al 31 dicembre 2011 e a 32 unità al 31 dicembre 2010; per quanto riguarda il personale Nucleco distaccato presso i siti Sogin al 31 dicembre 2011 la consistenza è di 79 unità.

Le assunzioni sono state prevalentemente indirizzate sia alla copertura delle posizioni previste dai Regolamenti di esercizio dei siti, in particolare per le attività di messa in sicurezza e per le attività di cantiere, sia al rafforzamento del *know-how* ingegneristico necessario per l'accelerazione dei piani di decommissioning. Gli inserimenti sono stati di personale con diploma tecnico (geometri, periti meccanici/eletrotecnici) e con diploma di laurea (prevalentemente ingegneri).

Le risoluzioni consensuali anticipate dei rapporti di lavoro hanno comportato incentivi all'esodo per 2,9 milioni di euro con l'uscita di 24 risorse nel 2011 e di 1 risorsa nel 2012 (a fronte di costi nel 2010 per 2,3 milioni di euro); queste incentivazioni sono state effettuate a fronte di un'analisi che ne ha evidenziato la convenienza economica.

Per quanto riguarda l'intero Gruppo, nel prospetto che segue è riportato il riepilogo della consistenza di risorse umane per categoria professionale al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

Gruppo Sogin	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Dirigenti	30	29	1
Quadri	226	214	12
Impiegati	468	434	34
Operai	163	143	20
TOTALE	887	820	67

Costo del personale di Sogin

Nel 2011 il costo complessivo del personale è stato pari a 63,2 milioni di euro (di cui 2,9 milioni di euro per incentivi all'esodo), in aumento di 4,7 milioni di euro rispetto al 2010 (58,5 milioni di euro).

Il costo del personale, al netto degli incentivi all'esodo, è pari a 60,3 milioni di euro ed è aumentato di circa 4,1 milioni di euro rispetto al valore dell'anno precedente (56,2 milioni di euro), principalmente per effetto:

- dell'incremento dei minimi contrattuali, derivanti dal rinnovo della parte economica del CCNL del settore elettrico;

- degli automatismi legati alla maturazione degli aumenti biennali di anzianità e degli automatismi legati alla progressione di carriera, prevista dal contratto, delle giovani risorse neo-laureate e neo-diplomate assunte in azienda;
- degli altri automatismi contrattuali, che comprendono tra l’altro le mensilità aggiuntive, l’indennità sostitutiva del preavviso e l’incremento dello sconto tariffario sui consumi di energia elettrica riservato agli ex dipendenti Enel;
- dell’aumento, correlato al raggiungimento di risultati aziendali e individuali, della componente variabile del costo del personale, con effetto *una tantum* per il 2011;
- dell’incremento della consistenza media del personale.

Sviluppo e formazione delle risorse umane di Sogin

Le attività di sviluppo e formazione delle risorse umane sono state condotte, come per gli anni precedenti, coerentemente con gli indirizzi del Piano industriale 2011-2015 e con l’obiettivo di supportare l’evoluzione dei cambiamenti di tipo organizzativo e gestionale.

Le linee guida del 2011 per le azioni di sviluppo delle risorse umane si sono realizzate secondo la seguente articolazione:

- la formazione tecnico-specialistica mirata per famiglie professionali, allo scopo di eliminare i *gap* di competenza rilevati sugli *skill* tecnico-professionali;
- l’avvio di un programma formativo di carattere generale per agevolare l’inserimento dei neo-assunti;
- la realizzazione di percorsi formativi e di sviluppo manageriale basati sulle tecniche di *coaching approach*.

Nel corso del periodo di riferimento la Scuola di Radioprotezione e Sicurezza di Caorso ha consolidato l’impegno della Società per sviluppare, diffondere e rafforzare la cultura di radioprotezione e sicurezza in Sogin, ampliando l’offerta formativa attraverso l’inclusione di corsi sulla sicurezza convenzionale grazie alla convenzione stipulata con l’Inail.

Nel 2011 sono state erogate oltre 23.000 ore di formazione (21.600 ore nel 2010); nel prospetto seguente è riportata l’articolazione delle suddette ore in funzione della categoria professionale di appartenenza del personale interessato.

		Dati al 31.12.2011
Categoria professionale		Ore di formazione erogate
Vertici aziendali	20	
.....	
Dirigenti	697	
.....	
Quadri	7.280	
.....	
Impiegati	12.334	
.....	
Operai	3.023	
.....	
Comandati ENEA	92	
.....	
Collaboratori/Stagisti	105	
.....	
TOTALE	23.551	

Del totale ore di formazione erogate al personale Sogin, 9.137 sono riferite alla sicurezza nucleare e a quella convenzionale, come risulta dalla tabella sottostante. Si fa presente che le ore destinate alla formazione interna per la sicurezza nucleare sono aumentate da 5.978 del 2010 a 7.111 del 2011.

		Dati al 31.12.2011
Tipologia		Ore di formazione erogate
Radioprotezione e sicurezza nucleare	7.111	
.....	
Sicurezza convenzionale	2.026	
.....	
TOTALE	9.137	

Continua l’erogazione di corsi on line fruibili da tutta la popolazione aziendale; attualmente sono presenti due corsi sul “*Learning management system*” di Sogin:

- lavoro e sicurezza, decreto legislativo 81/2008;
- concetti di base sulla responsabilità amministrativa, decreto legislativo 231/2001.

People Care

Nel corso del 2011 Sogin ha avviato il progetto People Care, finalizzato a migliorare il benessere organizzativo e il clima lavorativo attraverso la realizzazione di iniziative a sostegno della famiglia e dei singoli.

Nel complesso l'Azienda ha erogato contributi pari a circa 41.000 euro a favore di 82 dipendenti.

Sistemi di incentivazione in Sogin

Premio di risultato

Nel corso del 2011 Sogin ha erogato a quadri, impiegati e operai il Premio di risultato 2010, previsto dalla Contrattazione Collettiva Nazionale, in funzione dei risultati raggiunti dall'Azienda nel 2010.

Inoltre, nel corso dell'anno, sono stati assegnati gli obiettivi cui è correlato l'esito del Premio di risultato 2011, da erogare nel 2012.

Incentivo quadri

Nell'anno 2011 è stato predisposto un Piano di incentivazione Individuale per i quadri appartenenti alle Funzioni di linea che, pur seguendo incarichi di rilevante importanza, non rientravano nel piano *Management by Objectives 2011* (MbO 2011).

Per quest'ultimo, Sogin ha predisposto un programma definito e sviluppato attraverso un processo strutturato che ha coinvolto tutti gli interlocutori aziendali interessati.

Il piano di MbO 2011 incentiverà circa 81 risorse (rispetto alle 91 del 2010) del *top* e del *middle management* di Sogin, pari a circa l'11% della popolazione aziendale complessiva.

Il piano è strutturato sulla base di due componenti: una aziendale e una individuale.

La componente aziendale tende a premiare il raggiungimento di obiettivi, espressi in termini quantitativi e definiti secondo volumi relativi sia ad attività di decommissioning sia ai costi esterni sostenuti per le attività non commisurate all'avanzamento del piano annuale di decommissioning.

La componente individuale tende invece a premiare il comportamento organizzativo e manageriale.

Relazioni industriali in Sogin

Nell'anno 2011 l'Azienda ha sottoscritto con le Organizzazioni sindacali nazionali l'accordo relativo alla liquidazione del Premio di risultato 2010, uscita di cassa nel 2011, e un ulteriore accordo con il quale è stata ridefinita la struttura del Premio di risultato, in particolare la base di calcolo relativamente al periodo 2011-2013. Il Premio di risultato come sopra definito verrà erogato anche al personale Sogin con qualifica di quadro che non è perceptor di MbO e di incentivo quadri. Sono stati, inoltre, sottoscritti con le Organizzazioni sindacali nazionali accordi relativi:

- all'introduzione in Sogin, in via sperimentale, del telelavoro;
- all'approvazione del Piano formativo di Fondimpresa, in vista della istituzione della Commissione bilaterale sulla formazione;
- al riconoscimento, per il personale della sede centrale di Roma, del servizio abbonamento Metrebus a tariffa agevolata;
- all'applicazione di agevolazioni fiscali sulle somme erogate nel 2011 in relazione a risultati riferibili all'andamento economico o agli utili dell'impresa o a ogni altro elemento rilevante ai fini del miglioramento della competitività aziendale.

In tema di orario di lavoro, nell'anno 2011 è stato sottoscritto con le Organizzazioni sindacali nazionali l'accordo relativo all'orario di lavoro del personale Sogin con qualifica di quadro.

Nell'anno 2011 sono stati sottoscritti con le Organizzazioni sindacali territoriali competenti gli accordi relativi alla ridefinizione dell'orario di lavoro del personale Sogin di sede centrale con qualifica di quadro, del personale Sogin di Casaccia, Latina, Caorso e, relativamente alla sezione controllo impianti, del personale del Garigliano.

Nell'anno 2011, inoltre, sono stati sottoscritti con la RSA Dirigenti gli accordi sindacali relativi:

- al Piano di assistenza sanitaria Assidai, nell'ambito dell'assistenza sanitaria integrativa del personale dirigente;
- alla nuova contribuzione, a carico dell'Azienda, da destinare a Fondenel;
- alla regolamentazione dell'assegnazione dell'autovettura aziendale a uso promiscuo;
- alle modalità di erogazione dei prestiti per acquisto alloggio e per necessità familiari;
- alla modifica dei termini contrattuali dei termini di preavviso, per il personale dirigente.

Protezione dei dati personali in Sogin

Con il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 (convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35), è venuto meno l'obbligo di re-

digere e aggiornare periodicamente il Documento Programmatico della Sicurezza, ma Sogin continuerà nella redazione sia dello stesso sia dei piani esecutivi di *Information and Communication Technology (ICT)* e di *Security* che individuano le misure di sicurezza da mettere in atto per la protezione dei dati personali.

Consistenza del personale di Nucleco

L'organico di Nucleco a tempo indeterminato nel corso del 2011 si è incrementato rispetto al 2010, come riepilogato nella tabella seguente per categoria professionale:

Personale dipendente	31.12.2011	31.12.2010
Dirigenti	1	1
.....
Quadri	18	17
.....
Impiegati	100	55
.....
Operai	43	26
.....
Totale personale tempo indeterminato	162	99
.....
Personale tempo determinato		
- Impiegati	10	29
- Operai	8	17
.....
Totale personale tempo determinato	18	46
.....
TOTALE COMPLESSIVO	180	145

La consistenza media è rimasta invariata a 167 unità.

I dati della tabella indicano un alto tasso di stabilizzazione: il 90% del totale è a tempo indeterminato, risultato ottenuto anche tramite la trasformazione di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato.

Si fa notare che i lavoratori interessati dalla suddetta trasformazione avrebbero comunque raggiunto entro l'anno 2012 il termine massimo dei 36 mesi definiti dalla legislazione vigente, e ciò avrebbe reso in ogni caso la trasformazione obbligatoria. Inoltre essa era necessaria in quanto Nucleco ha dovuto far fronte all'impegno previsto nell'accordo di cooperazione, che contemplava il distacco di personale a tempo indeterminato, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 276/2003, presso i siti Sogin.

Le assunzioni di personale hanno riguardato 34 risorse con almeno un rapporto lavorativo pregresso (riassunzioni) e 17 nuovi inserimenti, per un totale di 51 unità.

Il 74% delle citate assunzioni ha riguardato diplomati tecnici per il servizio di radioprotezione che sono stati distribuiti sui vari siti.

Per il profilo di laureati sono state assunte due figure *junior* con con-